

*terni, Cortesi, Eterei, Reali, Floridi &c.* Attesta il Sansovino, che scriveva nel 1586, fino a' tempi del quale sussistevano ancora, che dal 1400 fino al 1562 queste Compagnie erano state al numero di XLIII. Non è maraviglia, se una Compagnia di persone Nobili avesse talvolta nel suo ceto qualche Principe dell'Italia. Talvolta però davasi l'adito a qualche illustre e ricco Cittadino, benchè non gentiluomo. Anzi *bagordavano* esse nelle nozze d'illustri Cittadini eziandio, come di Segretarij ec. e nel 1565, in simil occasione alcuni della Calza rappresentarono in Teatro qualche commedia, o simile dramma.

847) Moltiplicavansi tanto queste Compagnie, le quali solevano esser composte di 20 individui, perchè era stabilito quanto tempo dovessero durare. E io credo essere abbastanza chiaro, che non oltrepassavano gli anni 4. Conciossiachè negli anni 162, che passarono dal 1400 al 1562, vi furono 43 compagnie, e se quelli si dividano per questi, troveremo il quoto prossimamente essere 4. E in oltre si dice nel Moreri, che i Floridi furono istituiti nel 1529, e i Sempiterni lo furono nel 1541. Vi sono quì 12 anni, che ci rendono appunto tre Compagnie quadriennali. Due ne vide a suoi tempi il Sansovino, i Sempiterni nel 1541, e gli Accesi nel 1562; e quì pure abbiamo 5 Compagnie quadriennali. Nel 1565 si recitò l'Antigono, Tragedia del Co: Pigatti, o dal Monte, da certi Compagni della Calza. Gli Accesi furono istituiti nel 1562, e puotero benissimo nel loro quadriennio recitare quel dramma. Rileviamo dal Sansovino, che la Compagnia prima istituita nel 1400 appellavasi